



AIA ***Autorizzazione Integrata Ambientale***

Titolo III-bis - Parte Seconda - Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

IREN ENERGIA S.p.a.

Centrale Termoelettrica Torino Nord (TO)

Parere Istruttorio Conclusivo

(ID 183/15287)

Modifica dell'AIA

***“Richiesta di deroga del valore limite di emissione per il parametro “cloruri”
nello scarico di acque reflue industriali in rete fognaria”***

Decreto AIA: D.M. 129 del 02/04/2021 (GU Serie Generale n. 98 del 24/04/2021) – Durata: sedici anni, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8, comma 5 (fino al 23.04.2037)

- ☐ Avvio Procedimento Istruttorio: MASE. Registro Ufficiale.Uscita.0182594.13-11-2023
- ☐ Istanza del Gestore: Prot. n. IE02373/2023 del 08/11/2023, acquisita in data 09/11/2023 al prot. MASE/180680)

GRUPPO ISTRUTTORE

Incarico GI della Commissione Istruttoria	Prof. Antonio Mantovani - Referente
	Ing. Marco Antonio Di Giovanni
	Ing. Antonio Voza
	Ing. Alberto Pacifico
Regione Piemonte	Ing. Roberta Baudino
Città Metropolitana di Torino	Dott. Alessandro Bertello
Comune di Torino	Dott. Stefano Lo Russo

AVVISO PUBBLICO_42_m_ambiente_MASEE_REGISTRARIO_UFFICIOIAIE_KNSGADPA_0010512492_220-



INDICE

1.	DEFINIZIONI.....	3
2.	INTRODUZIONE.....	4
2.1.	Atti presupposti.....	4
2.2.	Atti normativi.....	5
2.3.	Attività istruttorie.....	5
3.	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE IPPC.....	6
4.	AGGIORNAMENTI SUCCESSIVI ALL'AIA VIGENTE	6
5.	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INSTALLAZIONE AUTORIZZATA.....	7
6.	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE.....	7
6.1.	Documentazione prot. MASE 180680 del 09.11.2023	7
7.	Osservazioni e criticità	9
7.1.	Richiesta della Commissione di integrazione documentazione al gestore	10
8.	MONITORAGGIO E CONTROLLO	13
9.	PRODUZIONE ACQUA DEMI.....	12
10.	OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO	12
11.	CONSIDERAZIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE	13
11.1.	Origine degli ioni cloruro nelle acque reflue	13
11.2.	Produzione di acqua demi.....	13
11.3.	Normativa acque reflue, scarico ioni cloruro.....	14
11.3.1.	Normativa UE.....	14
11.3.2.	Normativa statale	14
11.3.3.	Gestore della rete fognaria.....	14
11.4.	Considerazioni del GI sulle acque scaricate e sulla modifica richiesta	15
12.	CONCLUSIONI DEL G.I.....	16
12.1.	Prescrizioni	17
13.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	17



1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA), Divisione II - Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale
Autorità di controllo	L' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell' articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 ⁽¹⁾ , dell' Agenzia per la protezione dell' ambiente della Regione Piemonte.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l' esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l' impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006. L' autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all' allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell' allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell' articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l' individuazione e l' utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell' ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all' Art. 8-bis del D. Lgs. 152/06.
Gestore	IREN Energia S.p.A. installazione IPPC sita nel Comune di Torino, indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell' art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l' istruttoria di cui si tratta.
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell' articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE.
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all' articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell' Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l' applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito.
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>Il PMC è un documento che è parte integrante dell' AIA. Esso definisce le modalità di controllo dell' installazione.</p> <p>Il PMC – per gli impianti di competenza statale - è definito da ISPRA sulla base del PIC proposto dalla Commissione CIPPC, degli esiti della Conferenza dei servizi (per i procedimenti che la prevedono), delle Osservazioni del pubblico e degli esiti emersi da eventuali sopralluoghi e incontri/interlocuzioni avuti con il GI, con l' ARPA/APPA territorialmente competente e con il Gestore. In conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto Decisioni di Esecuzioni/delle linee guida di cui all' articolo 29-<i>bis</i>, comma 1, del D. Lgs. 152/06, esso definisce le modalità di controllo delle emissioni e dell' installazione in generale. Esso specifica la metodologia e la frequenza delle misurazioni, le relative procedure di valutazione, nonché l' obbligo di comunicare all' AC e all' Autorità di Controllo i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di AIA ed all' AC e ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall' AIA. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle Conclusioni sulle BAT e, nelle more della loro emanazione, delle linee guida di cui all' articolo 29-<i>bis</i>, comma</p>

¹ Il D. Lgs. 152/2006 richiamato nel PIC si intende come aggiornato alla data di redazione.



	1 del D. Lgs.152/06 e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D. Lgs. 152/06, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29- <i>decies</i> , comma 3 del D. Lgs. n. 152/06.
Uffici presso cui sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento e gli atti inerenti ai controlli sull'impianto sono depositati presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) – Divisione II Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale e sono pubblicati sul sito https://va.mite.gov.it , al fine della consultazione del pubblico.

2. INTRODUZIONE

2.1. Atti presupposti

Visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare N. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC
vista	la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 9-bis che ha prorogato nelle sue funzioni la Commissione Istruttoria IPPC in carica al 31 dicembre 2014 fino al subentro di nuovi componenti nominati con successivo decreto ministeriale
vista	la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 9-bis che ha prorogato nelle sue funzioni la Commissione Istruttoria IPPC in carica al 31 dicembre 2014 fino al subentro di nuovi componenti nominati con successivo decreto ministeriale
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000335 del 12 dicembre 2017, <i>Decreto di disciplina della articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC, ex art.10, comma3 del DPR 90/2007</i>
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.U.0001723 del 22-11-2023, che assegna l'istruttoria per la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none">– Prof. Antonio Mantovani (referente)– Ing. Alberto Pacifico (componente)– Ing. Antonio Voza (componente)– Ing. Marco Antonio Di Giovanni (componente)
preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del DPR 14/05/2007, n.90 i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: <ul style="list-style-type: none">– Ing. Roberta Baudino – Regione Piemonte– Dott. Alessandro Bertello – Città Metropolitana di Torino– Dott. Stefano Lo Russo – Comune di Torino;
preso atto	che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti tecnologi e collaboratori dell'ISPRA: <ul style="list-style-type: none">– Ing. Gabriele Insabato (consulente ISPRA);– Ing. Roberto Borghesi – coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali;



2.2. Atti normativi

Visto	il D.Lgs. n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubbl. G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) – come aggiornato alla data di redazione del presente parere;
visto	l’articolo 5, comma 1, lettera l-bis del D. Lgs. n. 152/06 che riporta la definizione di modifica sostanziale dell’impianto;
visto	Il Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021) approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 179 - 18293. ²

2.3. Attività istruttorie

vista	l’istanza del Gestore (prot. MASE 180680 del 09.11.2023), di modifica del quadro prescrittivo del decreto AIA, relativa al parametro Cloruri nello scarico di acque reflue.
visto	l’avvio del procedimento ID 183/15287 con nota prot. MASE 0182594 del 13.11.2023
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione della presente relazione istruttoria, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l’incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell’Autorità Competente, un riesame dell’autorizzazione rilasciata, fatta salva l’adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
esaminata	la Relazione Istruttoria, RI-Rev0, del 11.12.2023 a supporto della Commissione (CIPPC.Registro Ufficiale.E.0001866.14-12-2023) redatta per ISPRA dai referenti: <ul style="list-style-type: none">– Ing. Gabriele Insabato (collaboratore esterno);– Ing. Roberto Borghesi – coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali.
vista	la documentazione integrativa del 15 febbraio 2024 prot. 1E00381 del gestore (CIPPC.Registro Ufficiale.E.0000293.15-02-2024) in riferimento alla Nota di richiesta di integrazione della Commissione (CIPPC.Registro Ufficiale.U.0000078.15-01-2024), trasmessa dal MASE (MASE.Registro Ufficiale.Uscita.0010830.19-01-2024).
vista	la mail del 21.02.2024 della Segreteria della Commissione al GI per la condivisione del PIC entro il 28.02.2024 (Prot. CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.U.0000410.29-02-2024).

² Il PTA è il documento di pianificazione regionale che individua le misure per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale per corsi d’acqua, laghi e acque sotterranee, in risposta alle richieste della direttiva quadro acque (dir. 2000/60/CE) e in attuazione della normativa nazionale di recepimento (d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"). In particolare la Direttiva ambisce al raggiungimento del buono stato ecologico e chimico di tutte le acque, superficiali e sotterranee, all’interno del territorio dell’Unione Europea.



3. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE IPPC

Ragione sociale	IREN ENERGIA S.p.A. – Centrale termoelettrica di Torino Nord
Indirizzo sede operativa	Strada del Pansa 39 – 10143 Torino
Sede Legale	Corso Svizzera, 95 – 10143 Torino
Rappresentante Legale	Bergesio Giuseppe Corso Svizzera, 95 – 10143 Torino; Recapito telefonico: 011-4098124
Codice e attività IPPC	Codice IPPC 1.1: Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW. Codici NACE: 35.11- Produzione di energia elettrica; 35.30 - Fornitura di vapore e aria condizionata Codice NOSE-P: 101.01: Processi di combustione maggiori di 300 MW; 101.04: Turbine a gas.
Gestore Impianto	Referente e Procuratore del Gestore: Enrico Clara E-mail: enrico.clara@gruppoiren.it
Referente IPPC	Claudio Testa Recapito telefonico: 011-4098630; E-mail: claudio.testa@gruppoiren.it
Referente Controlli AIA	Alessandro Donna tel. 01119569074, e-mail: alessandro.donna@gruppoiren.it
Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Numero di addetti	19
Sistema di gestione ambientale	EMAS (registrazione n. IT-001644); scadenza certificato: 15/12/2025. ISO 14001 (certificato n. 25724); scadenza certificato: n.d.
Certificato di prevenzione incendi (CPI)	SI (n° 58677 - Comando Provinciale VV.F. Torino); scad.: Nov. 2026
Periodicità dell'attività	Continua

4. AGGIORNAMENTI SUCCESSIVI ALL'AIA VIGENTE

Procedura	Codice procedura	Oggetto	Provvedimento
<i>Riesame AIA (AIA vigente)</i>	183/10160	<i>Riesame complessivo con valenza di rinnovo</i>	<i>DM 129 del 02/04/2021 (GU It - Serie gen. n. 98 del 24/04/2021) Durata: sedici anni</i>
Aggiornamento AIA per MNS	183/10447	Realizzazione di un sistema di accumulo elettrico	DVA.Registro Ufficiale. U.0032252.11-12-2019
Aggiornamento AIA per MNS	183/15287	Deroga del valore limite per il parametro "cloruri" nello scarico di acque reflue industriali in rete fognaria	Presente procedimento
Aggiornamento AIA per MNS	183/15633	Realizzazione di un impianto di produzione acqua demineralizzata ad osmosi inversa	MASE.Registro Ufficiale. USCITA.0047933.12-03-2024



5. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INSTALLAZIONE AUTORIZZATA

L'installazione IREN è costituita da una centrale termoelettrica "Torino Nord", localizzata in strada del Pansa tra i Comuni di Torino e Collegno, a Nord dell'area metropolitana torinese; essa è composta dai seguenti gruppi di produzione:

- N.1 gruppo termoelettrico a ciclo combinato (turbina a gas e turbina a vapore), dual shaft, in cogenerazione, di potenza elettrica lorda di circa 390 MWe in assetto elettrico e di potenza termica per il teleriscaldamento di circa 220 MWt, alimentato esclusivamente a gas naturale;
- N.3 caldaie di Integrazione e Riserva, da 113 MWt ciascuna per un totale di circa 340 MWt, alimentate a gas naturale e N. 1 caldaia ausiliaria da 13 MWt;
- N.1 sistema di accumulo del calore costituito da 6 accumulatori, capacità complessiva di circa 5.000 m³;
- N. 1 sistema di accumulo elettrico, costituito da batterie agli ioni di Litio collegati alla sbarra dei servizi ausiliari a 6 kV della turbina a gas dalla quale viene caricato, per una potenza nominale installata di circa 7 MWe ed una capacità di circa 4,5 MWh;
- N.1 sistema di pompaggio, pressurizzazione, espansione e reintegro acqua della rete di teleriscaldamento;
- N.1 stazione elettrica blindata a 220 kV di proprietà TERNA, dove la potenza elettrica prodotta dal gruppo termoelettrico a ciclo combinato, è immessa sulla RTN;
- Servizi di centrale, quali: stazione di misura gas naturale, impianto di produzione aria compressa, impianto di produzione e stoccaggio acqua demineralizzata, reti di distribuzione per acqua/aria, impianti di trattamento acque reflue, rete acqua antincendio, uffici e aree di parcheggio, etc.

La centrale in assetto di cogenerazione produce energia elettrica immessa nella rete di trasmissione nazionale e calore per l'estesa rete di teleriscaldamento urbano dell'area metropolitana di Torino.

6. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

6.1. Documentazione prot. MASE 180680 del 09.11.2023

L'istanza di modifica dell'AIA presentata dal Gestore è finalizzata alla richiesta di innalzamento del limite per il parametro "cloruri" nello scarico delle acque reflue industriali autorizzato dal Decreto AIA (DM 129 del 02.04.2021) (GU IT Serie generale n. 98 del 24/04/2021).

Il VLE (valore limite) autorizzato AIA per gli ioni cloruro nelle acque di scarico in rete fognaria è 1.200 mg/l, in conformità al D.Lgs. 152/2006.

Il gestore chiede di innalzare tale limite a 2.200 mg/l. Il punto di controllo è costituito dal pozzetto AL di ispezione SMAT, che rappresenta le acque reflue industriali.

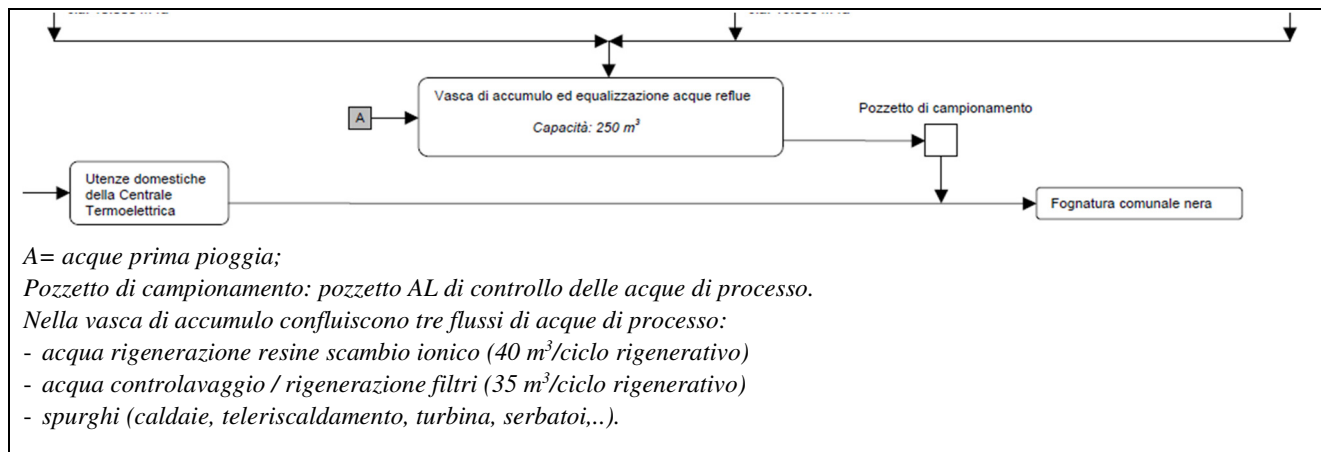
La centrale termoelettrica è dotata di due scarichi idrici:

- scarico SF1, relativo alle acque meteoriche di seconda pioggia, convogliate nella fognatura bianca comunale;
- scarico SF2, che convoglia nella fognatura nera pubblica le acque reflue di tre scarichi parziali:
 - acque reflue industriali, campionabili nel pozzetto di controllo AL,
 - acque meteoriche di prima pioggia (che confluiscono in una vasca da 250 m³, comune alle acque di processo),
 - acque reflue civili (utenze domestiche).



Il pozzetto AL è immediatamente a monte del convogliamento nella vasca SF2 di rilancio fogna nera e da qui confluisce con tubazione in pressione nella fognatura nera comunale gestita da SMAT (planimetria B21, Aprile 2019, proc. ID 183-10160, trasmessa dal gestore).

Schema dello scarico SF2 e degli scarichi parziali afferenti



Le acque di processo, come specificato nel PIC del DM AIA vigente, vengono preventivamente trattate in una vasca di accumulo da 250 m³ che funge anche da equalizzazione e neutralizzazione, tramite sistema automatico di dosaggio acido/base e regolazione del pH. I due flussi più importanti che confluiscono in questa vasca sono:

- acque provenienti dal processo di rigenerazione e contro-lavaggio delle resine a scambio ionico;
- acque provenienti dagli scarichi (spurghi e/o drenaggi) del ciclo termico del generatore di vapore a recupero a valle del turbogas, dei generatori di calore di integrazione e riserva e ausiliaria, della rete di teleriscaldamento, dei drenaggi e scarichi dei serbatoi di accumulo.

Le condotte fognarie in cui recapitano gli scarichi SF1 e SF2 sono gestite da SMAT (Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. – Divisione Fognatura e Depurazione) ed è disciplinata dal “Regolamento del servizio idrico integrato”, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 giugno 2017 e aggiornato in data 20 dicembre 2018.

SMAT, come indicato dal IREN nella propria istanza, è il Gestore del Servizio Idrico Integrato dell’ATO3 Torinese: la rete si estende nell’area di diversi Comuni della Città Metropolitana di Torino ed è afferente ad impianti di depurazione, gestiti dalla stessa SMAT S.p.A.

Il Gestore, nell’istanza di modifica, riporta i seguenti estratti del regolamento SMAT:

- Articolo 38:

“[...] Tutti gli scarichi di acque reflue industriali aventi come recapito finale le reti fognarie per le acque reflue urbane dell’ATO 3, sono ammessi nel rispetto dei limiti quali-quantitativi previsti dal presente Regolamento e purché siano esplicitamente autorizzati ai sensi della normativa vigente. In generale gli scarichi di acque reflue industriali debbono rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 – scarico in pubblica fognatura - dell’allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 salvo per quanto previsto ai successivi articoli. [...]”;

- Punto 4 dell’Articolo 41:

Valori limite di emissione per particolari scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria afferente ai principali impianti di depurazione:

“Gli Utenti titolari di scarichi di cui al precedente art. 38 che, sulla base di esigenze specifiche intendono richiedere deroghe motivate per uno o più parametri previsti dalla Tab. 3 - Scarico in rete fognaria - dell’All. 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06, fermi restando i limiti inderogabili in concentrazione per le sostanze elencate alla Tab. 5 (nota 2) del medesimo allegato, possono inoltrare richiesta di deroga a SMAT, specificando oltre al tipo di parametro il valore limite a cui si intenderebbe allineare lo scarico. [...]”



Sistemi di depurazione acque reflue

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
SF1	Trattamento chimico fisico acque di prima pioggia	Le acque di prima pioggia, dopo trattamento fisico, saranno convogliate con le acque reflue industriali	Trattamento acque di prima pioggia	Verifiche manutentive annuali	Archivio informatico
SF2	Accumulo, omogeneizzazione e neutralizzazione	Neutralizzazione del pH tramite il dosaggio di soluzioni di acido e base	Vasca di accumulo, omogeneizzazione e neutralizzazione	Verifiche manutentive annuali e controllo strumentale in continuo	Archivio informatico

7. OSSERVAZIONI E CRITICITÀ

Di seguito è elencata la documentazione trasmessa dal Gestore con prot. MASE 180680 del 09.11.2023.

Riferimento	Descrizione
Istanza IREN Prot. IE02373	Nota del Gestore per la richiesta di modifica del quadro prescrittivo, con protocollo Iren IE 02373
Allegato 1	Lettera di IREN a SMAT Spa per la richiesta di deroga limite cloruri scarico industriale
Allegato 2	Lettera di SMAT Spa ad IREN con la risposta alla richiesta di deroga limite cloruri scarico industriale
Allegato 3	Relazione tecnico-illustrativa della richiesta di modifica del quadro prescrittivo
Allegato 4	Attestato versamento tariffa istruttoria

In merito alla documentazione complessivamente presentata si osserva quanto segue:

- 1) Lo scarico parziale AL che confluisce nello scarico finale SF2 si riferisce ai reflui industriali provenienti da varie sezioni/attività dell'impianto;
- 2) Lo scarico SF2 recapita le acque reflue industriali nella "fognatura nera" pubblica gestita da SMAT Spa, gestore del servizio idrico integrato dell'ATO 3 di Torino. Il regolamento di fognatura prevede la possibilità di chiedere una deroga al VLE per i cloruri imposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 3) Il Gestore chiede che il limite AIA dei cloruri allo scarico sia innalzato dall'attuale 1.200 mg/l a 2.200 mg/l. La richiesta è relativa alle sole acque di processo, quindi unicamente riferita allo scarico parziale AL, che poi confluisce allo scarico finale SF2;
- 4) Il Gestore ha inviato comunicazione a SMAT per chiedere la possibilità di scaricare le acque reflue di processo a valori di cloruri fino a 2.200 mg/l. In tale comunicazione lo scarico è stato genericamente caratterizzato dal Gestore come principalmente costituito dalle acque di rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione, senza indicare anche gli spurghi di centrale e gli altri reflui dagli impianti di centrale;
- 5) SMAT ha risposto in modo affermativo alla richiesta di deroga del limite di concentrazione dei cloruri fino a 2.200 mg/l, subordinandola però alla preventiva autorizzazione da parte dell'A.C. per l'AIA;
- 6) Il Gestore, nell'istanza, classifica la modifica richiesta come non sostanziale, indicando la motivazione nel fatto che *"non produce effetti negativi e significativi sull'ambiente"*. Per tale ragione intende quindi riferirsi al nuovo limite VLE per i cloruri dopo 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, in conformità a quanto all'articolo 29-nonies, comma 4, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- 7) **Il valore della concentrazione del parametro Cloruri fissato dal D.Lgs. 152/2006 è derogabile, non essendo incluso nella Tabella 5 del D.Lgs. 152/2006 ⁽³⁾.**

³ "Tabella 5. Sostanze per le quali non possono essere adottati limiti meno restrittivi di quelli indicati in tabella 3, per lo scarico in acque superficiali e per lo scarico in rete fognaria, o in tabella 4 per lo scarico sul suolo."



7.1. Richiesta della Commissione di integrazione documentazione al gestore

Richiesta CIPPC.Registro Ufficiale.U.0000078.15-01-2024:

“Premesso che:

- lo scarico di ioni cloruro nelle acque reflue di processo deriva dalla produzione di acqua demineralizzata mediante la tecnica a scambio ionico, che richiede l'impiego di soluzione di acido cloridrico, HCl, per la periodica rigenerazione delle resine esauste,
- nell'installazione IREN sono presenti molte unità – generatori di vapore e acqua calda per la gestione del servizio di teleriscaldamento urbano - che richiedono l'alimentazione con acqua demi, con standard di qualità differenziati in funzione dell'impiego, stabiliti da norme tecniche UNI specifiche. L'esercizio di tali unità richiede un reintegro continuo dell'acqua demi spurgata (blow down) e di eventuali perdite con nuova acqua demi prodotta dai due impianti a scambio ionico presenti nell'installazione,
- con l'attuale modalità di gestione (ad es. anno 2022), se gli scarichi dei vari reflui concentrati di ioni cloruro fossero idealmente continui e costanti, al pozzetto di controllo i valori risulterebbero all'interno del VLE prescritto di 1200 mg/l (valore medio annuo 2022 calcolato: 930 mg/l).

Con riferimento al procedimento in oggetto si chiedono al Gestore degli approfondimenti sui punti sotto rappresentati:

1. le motivazioni della richiesta di incremento del valore limite allo scarico (VLE) degli ioni cloruro in fognatura in deroga al VLE autorizzato, pari al VLE stabilito dal D.Lgs. 152/2006, deroga peraltro consentita per tale inquinante. Si evidenzia in particolare che non sono riportati dati di concentrazioni storici, attuali e futuri stimati, né le ragioni impiantistiche/di processo legate alla necessità di un aumento nell'assetto attuale e, se del caso, futuro; si chiede che il gestore fornisca anche i valori massimi e medi annuali degli ultimi 5 anni. Si sottolinea, fra l'altro, che la richiesta si riferisce a un elevato incremento, raddoppio quasi dell'attuale limite, pari all'83% (da 1200 a 2200 mg/l);

Risposta del Gestore al punto 1.

Seppure i valori storici di concentrazione del parametro “cloruri”, riscontrati nei controlli periodici prescritti, risultano conformi ai limiti, la richiesta di incremento del valore limite di tale parametro allo scarico in fognatura è stata effettuata per cautela del Gestore.

Non è possibile, infatti, escludere il raggiungimento di valori elevati di concentrazione non solo istantanei (valori di punta), ma anche all'interno delle tre ore di campionamento a causa dei picchi produttivi legati al reintegro di acqua demineralizzata nella rete di teleriscaldamento urbano, in costante aumento rispetto alle condizioni di entrata in esercizio della Centrale di Torino Nord (anno 2012) in virtù dell'estensione del servizio in nuove aree urbane.

Come richiesto, vengono di seguito riportati, i valori riscontrati nei campionamenti medi di tre ore, in corrispondenza dello scarico industriale AL in fognatura, negli ultimi 5 anni di autocontrolli prescritti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Anno	Data campionamento	Rapporto di Prova	Valore (mg Cl/L)	Metodo
2019	26/03/2019	PC3255 del 30/04/2019	823 +/- 100	APAT CNR
	28/06/2019	PC6002 del 06/08/2019	760 +/- 96	
	11/09/2019	PC11707 del 30/12/2019	1023 +/- 130	
	23/10/2019	PC0277 del 09/01/2020	153 +/- 19	
2020	28/01/2020	PC2890 del 02/04/2020	869 +/- 110	
	29/06/2020	PC6629 del 07/08/2020	492 +62	
	03/09/2020	PC9113 del 02/11/2020	535 +/- 68	
	15/12/2020	PC00546 del 03/02/2021	294 +/- 37	
	08/03/2021	PC02805 del 21/04/2021	23.7 +/- 3.3	



Anno	Data campionamento	Rapporto di Prova	Valore (mg Cl/L)	Metodo
2021	22/06/2021	PC06605 del 27/07/2021	424 +/- 54	IRSA 4020 Man 29 2003
	10/08/2021	PC07417 del 07/09/2021	614 +/- 78	
	15/11/2021	PC10769 del 15/12/2021	493 +/- 64	
2022	08/03/2022	PC02500 del 05/04/2022	820 +/- 110	
	14/06/2022	PC04789 del 03/07/2022	343 +/- 45	
	26/09/2022	PC10220 del 21/11/2022	57.2 +/- 7.6	
	28/11/2022	PC00118 del 03/01/2023	104 +/- 14	
2023	28/02/2023	PC02611 del 04/04/2023	205 +/- 27	
	11/04/2023	PC03967 del 29/05/2023	21.3 +/- 2.9	
	22/08/2023	PC07597 del 22/09/2023	571 +/- 74	
	14/11/2023	PC00030 del 03/01/2024	237 +/- 31	

- nella documentazione trasmessa non è indicato se la motivazione della richiesta è legata ai valori puntuali delle acque scaricate – peraltro, il VLE si riferisce a campioni medi di tre ore e il pozzetto di controllo è a valle di una vasca di accumulo di 2500 m³ – ed in tal caso sarebbe opportuno un incremento del volume di accumulo o, meglio ad un accumulo a monte dei reflui concentrati di ioni cloruro (ad es. eluato ottenuto dalla rigenerazione della resina cationica) e uno scarico continuo costante dell'eluato. Il GI evidenzia peraltro che la portata media oraria delle acque scaricate interessate dalla richiesta di deroga è dell'ordine di 30 m³/h (calcolo riferito alla media annuale);
- non risultano essere indicate tecniche, adottate o previste, per ridurre il consumo di acqua demi, ad esempio, considerata la varietà di applicazioni presenti nell'installazione, un riutilizzo dell'acqua demi spurgata dalle varie apparecchiature - anche previo eventuale trattamento - meno esigenti per quanto riguarda la qualità dell'acqua demi;

Risposta del Gestore ai punti 2 e 3.

Per quanto riguarda il riutilizzo dell'acqua demineralizzata all'interno dell'impianto, si specifica che già ad oggi viene recuperata l'acqua nei punti tecnicamente possibili.

La progettazione della Centrale Torino Nord è stata al tempo effettuata con l'obiettivo di utilizzare un fluido termico con le medesime caratteristiche qualitative per tutte le diverse utenze, condizionato anche mediante prodotti specifici, al fine di estendere il più possibile la vita utile dell'impianto e delle tubazioni della rete di teleriscaldamento cittadina, e minimizzare così gli interventi manutentivi: non è dunque attuabile un utilizzo diversificato di acqua trattata in funzione della sua qualità.

Considerando le caratteristiche costruttive dell'impianto, non risulta inoltre realizzabile un accumulo dei reflui concentrati.

- per la produzione di acqua demi non è stata, inoltre, fatta alcuna valutazione riguardo a tecniche BAT alternative/integrative che non prevedano la produzione di acque reflue con ioni cloruro, quale ad es. l'osmosi inversa⁴, da sola oppure integrata con un affinamento con le resine a scambio ionico per le applicazioni più esigenti, quali GVR.”

Risposta del Gestore al punto 4.

La scrivente Società ha già valutato tecniche BAT alternative/integrative che non prevedono la produzione di acque reflue con ioni cloruro e ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con lettera Prot. 1E00118 del 18/01/2024, comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA D.M. 129 del 02 aprile 2021, riguardante la realizzazione di un impianto di produzione acqua demineralizzata ad osmosi inversa presso la Centrale Torino Nord. Con protocollo MASE 0014310 del 25/01/2024 è stato comunicato l'Avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 e D.Lgs. 152/2006, codificato con ID 183/15633.

Il funzionamento del nuovo impianto ad osmosi inversa risulterà prioritario rispetto a quello già esistente a resine a scambio ionico, che non verrà dismesso bensì resterà come impianto di backup o integrazione.

⁴ Presentata dal gestore istanza di installazione osmosi inversa (prot. MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0010353.19-01-2024); procedimento concluso e invio al gestore con prot. MASE.Registro Ufficiale. USCITA.0047933.12-03-2024.



8. PRODUZIONE ACQUA DEMI

Nella Centrale è presente un impianto di produzione di acqua demineralizzata (abbrev. *demi*) a resine a scambio ionico a letto flottante con rigenerazione in controcorrente, composto da due linee di lavoro della capacità produttiva massima di circa 50 m³/h ciascuna e uno stoccaggio in serbatoio fuori terra della capacità di circa 2500 m³. Ogni linea dell'impianto è costituita in serie da:

- celle contenenti resine a scambio ionico di tipo cationico forte;
- torre di decarbonatazione (strippaggio della CO₂);
- celle contenenti resine a scambio ionico di tipo anionico forte;
- celle contenenti resine a scambio ionico di tipo forte e anionico forte (letti misti).

La produzione di acqua demi e il conseguente approvvigionamento non hanno carattere continuativo, ma sono in funzione della richiesta di integrazione dei gruppi di produzione e della rete di teleriscaldamento.

I diversi utilizzi possono riassumersi in:

- reintegro dei fluidi termici (acqua e vapore) del ciclo vapore del Generatore di Vapore a Recupero (GVR), pari a circa 14 m³/h;
- reintegro dei fluidi termici (acqua e vapore) dei cicli caldaie di integrazione e riserva-scambiatore, pari a circa 2,5 % della producibilità di vapore dei generatori stessi (160 t/h di vapore ciascuno) in esercizio, per un totale di 12 m³/h di acqua demineralizzata;
- reintegro dei fluidi termici dei cicli chiusi di raffreddamento, che in ogni caso sono di entità trascurabile. Acqua nebulizzata per l'areotermo del ciclo chiuso, sporadica, nel periodo estivo;
- reintegro del fluido termico nelle torri evaporative del ciclo refrigerato, variabile in funzione della produzione richiesta, prevalente nel periodo estivo;
- reintegro del fluido termico del termodotto della rete di teleriscaldamento pari a circa 40.000 m³/anno di acqua demineralizzata.

L'acido cloridrico e il sodio idrossido, per la rigenerazione delle resine a scambio ionico dell'impianto di produzione acqua demineralizzata e per la neutralizzazione degli eluati nell'impianto di trattamento acque reflue, sono stoccati in serbatoi fuori terra con bacino di contenimento, della capacità complessiva minima di 50 m³ per tipologia di prodotto.

Acque reflue prodotte dal processo di rigenerazione delle resine a scambio ionico

Esse sono costituite dai residui dei prodotti chimici utilizzati nella rigenerazione delle resine:

- acido cloridrico per le resine cationiche in ciclo acido;
- sodio idrossido per le resine anioniche in ciclo basico;
- vari sali presenti in origine nell'acqua prelevata dai pozzi e fissati dai gruppi funzionali delle resine stesse, in particolare:
 - o ioni calcio, magnesio, sodio etc. per le resine cationiche;
 - o ioni cloruri, solfati, etc. per le resine anioniche.

Sono, inoltre, prodotti eluati nella fase di lavaggio delle resine a valle del processo di rigenerazione.

9. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

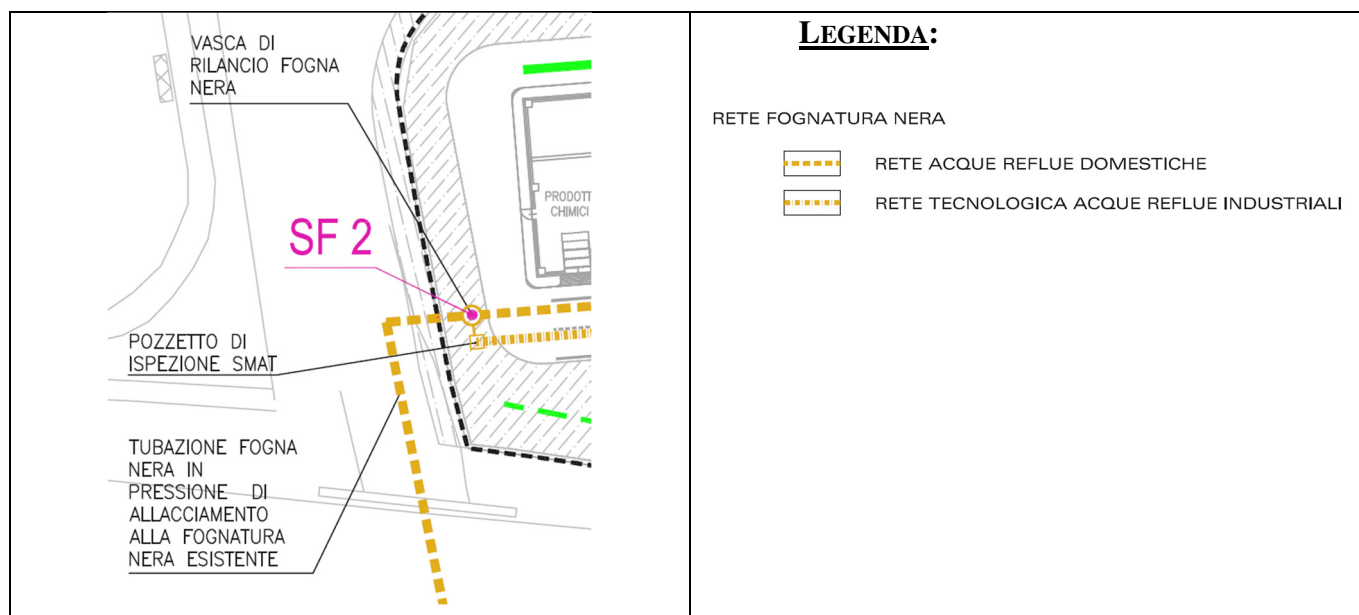
Dalla consultazione della documentazione resa pubblica dall'Autorità Competente non risultano presenti osservazioni del pubblico.

10. MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'ultima versione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è quella trasmessa con nota prot. ISPRA 2020/43153 del 24/09/2020.

La quantità delle acque reflue industriali scaricate in fognatura è monitorata attraverso misuratore e totalizzatore di portata. Dal 2017 la quantità scaricata è $> 200.000 \text{ m}^3/\text{anno}$.

La qualità delle acque reflue industriali scaricate (*scarico SF2, pozzetto AL di ispezione SMAT*) è monitorata tramite analisi chimiche periodiche, secondo le tempistiche e i parametri previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ed in continuo mediante una sonda multi parametrica per i parametri pH, conducibilità elettrica, torbidità e temperatura. Tali dati sono acquisiti e visualizzabili su DCS (Distributed Control System) in sala controllo.



11. CONSIDERAZIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE

11.1. Origine degli ioni cloruro nelle acque reflue

Lo scarico degli ioni cloruro nelle acque reflue deriva quantitativamente dall'impiego di soluzioni acquose di acido cloridrico, impiegato soprattutto ⁽⁵⁾ per la rigenerazione delle resine a scambio ionico utilizzate nell'installazione per produrre acqua demineralizzata.

11.2. Produzione di acqua demi

Per la produzione di acqua demineralizzata (o, semplicemente, *demi*) sono autorizzate due linee con resine a scambio ionico. Ciascuna linea è costituita essenzialmente da:

- una resina a scambio cationico, che scambia i cationi dell'acqua in ingresso (Ca^{2+} , Mg^{2+} , e in misura molto minore Na^+ , etc.) con i propri ioni H^+ ;
- una resina a scambio anionico, che scambia gli anioni dell'acqua in ingresso HCO_3^- , CO_3^{2-} e in misura molto minore SO_4^{2-} , etc.) con i propri ioni OH^- .

Il risultato è la produzione di un'acqua demi, priva di tali cationi e anioni. Conseguentemente tale acqua demi è caratterizzata da una bassissima conducibilità elettrica (teoricamente nulla) e da un pH circa neutro.

⁵ La documentazione del gestore non evidenzia altri impieghi dell'HCl o di altre sostanze che possono produrre cloruri in acqua.



Gli ioni H^+ e gli ioni OH^- prodotti, a valle delle resine, si combinano quantitativamente per produrre H_2O , ma rimane una soluzione salina di NaCl, corrispondente alla quantità di NaOH e HCl impiegato.

La tecnica a scambio ionico è una fra le tecniche più efficaci e consente di produrre acqua demi che può essere impiegata per applicazioni più esigenti (es. turbine a vapore ad alta temperatura e pressione).

Aspetti ambientali. L'aspetto ambientale più saliente è connesso alla fase di rigenerazione periodica delle resine esauste, in particolare della resina a scambio cationico che impiega a tale scopo una soluzione acquosa di acido cloridrico. Il risultato è la produzione di un'acqua reflua che contiene NaCl ⁽⁶⁾, che scaricata insieme alle altre acque reflue industriali deve rispettare per lo ione cloruro la concentrazione di 1200 mg/l, limite autorizzato, stabilito dalla normativa statale (D. Lgs.152/2006).

11.3. Normativa acque reflue, scarichi ioni cloruro

11.3.1. Normativa UE

Non stabilisce limiti o valori BAT-AEL o BAT per lo ione cloruro.

11.3.2. Normativa statale

Il limite stabilito dalla normativa statale (D. Lgs.152/2006) per lo ione cloruro è 1200 mg/l.

In particolare, la "Tabella 3. Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura" (*All. 5, Parte Terza, Titolo III, del D.Lgs. 152/06*) stabilisce un valore limite per i Cloruri di 1200 mg/l, sia per lo scarico in acque superficiali, sia per lo scarico in rete fognaria.

Possibilità di deroga al limite dello scarico degli ioni cloruro

L'articolo 107 del D.lgs. 152/2006 recita:

"107 (Scarichi in reti fognarie): gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati dall'ente di governo dell'ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2."

In particolare la Tabella 5 (*All. 5, Parte Terza, Titolo III, del D.Lgs. 152/06*) precisa quanto segue:

"Tabella 5. Sostanze per le quali non possono essere adottati limiti meno restrittivi di quelli indicati in tabella 3, per lo scarico in acque superficiali e per lo scarico in rete fognaria, o in tabella 4 per lo scarico sul suolo".

I cloruri non rientrano nell'elenco della Tabella 5, di conseguenza possono essere adottati limiti meno restrittivi di quelli indicati in tabella 3 (VLE 1200 mg/l), per lo scarico di acque reflue.

11.3.3. Gestore della rete fognaria

La rete fognaria in cui recapitano gli scarichi SF1 e SF2 è gestita da SMAT (Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. – Divisione Fognatura e Depurazione) ed è disciplinata da apposito "*Regolamento del servizio idrico integrato*", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 giugno 2017 e dallo stesso aggiornato in data 20 dicembre 2018.

SMAT, come indicato IREN nella propria istanza, è il Gestore del Servizio Idrico Integrato dell'ATO3 Torinese: la rete fognaria si estende nell'area di diversi Comuni della Città Metropolitana di Torino e afferisce a impianti di depurazione, gestiti dalla stessa SMAT S.p.A.

⁶ La formale conversione del Cloruro in NaCl deriva dalla miscelazione delle acque di rigenerazione delle colonne cationiche con quelle delle colonne anioniche (queste ultime rigenerate con soluzione di NaOH, soda caustica).



11.3.3.1. Nulla-osta del Gestore (SMAT)

IREN, visto il Regolamento del Servizio Idrico Integrato, con nota Prot. IE02055 del 27/09/2023 ha presentato a SMAT richiesta di deroga del valore limite di emissione per il parametro “Cloruri” per l’attuale scarico delle acque reflue industriali nella rete fognaria acque nere pubblica gestita da SMAT.

Il nuovo valore limite di concentrazione per i cloruri richiesto dal Gestore è 2.200 mg/l, contro l’attuale limite di 1.200 mg/l. Tale richiesta è relativa alle sole acque reflue industriali, quindi unicamente riferita allo scarico parziale AL, che successivamente vengono convogliate insieme alle acque reflue domestiche nella rete fognaria acque nere (scarico finale SF2).

Nella richiesta a SMAT, il Gestore indica anche che i volumi di reflui industriali scaricati dal 2018 al 2022 hanno valori compresi tra i 214.000 m³/anno a 293.000 m³/anno.

SMAT con Prot. IE004613-2023-A del 13/10/2023 ha espresso il proprio nulla osta in merito alla deroga al limite di scarico vigente per i cloruri, fino a 2.200 mg/l, precisando che per la modifica dei limiti autorizzativi dovrà essere presentata istanza al Ministero competente che ha rilasciato, a seguito di riesame, l’autorizzazione Integrata Ambientale con DM 129 del 02 aprile 2021.

Il parere non contiene ulteriori condizioni restrittive.

11.4. Considerazioni del GI sulle acque scaricate e sulla modifica richiesta

Il GI evidenzia che il gestore ha chiesto un aumento del valore limite allo scarico di ioni cloruro pari all’83% rispetto al limite autorizzato e della normativa (entrambi 1200 mg/l) e che questa richiesta precede l’istanza di installazione dell’impianto ad osmosi inversa (ID 183/15633), che avrà un ruolo prioritario nella produzione di acqua demi.

Si rappresenta di seguito la situazione pregressa con bilanci di materia e stato di fatto.

Ipotizzando che gli ioni cloruro presenti nelle acque reflue derivino solo dall’HCl consumato dall’installazione, si ottengono i seguenti risultati:

	Anno 2021	Anno 2022	
Consumo annuale di HCl, kg/a	676.020	696.580	VALORI RIPORTATI DAL GESTORE NEI RAPPORTI ANNUALI
Titolo dell’HCl, % in peso	30-32%	30-32%	
Emissioni scaricate Cloruri (kg/a) [Scarico SF2 Pozzetto AL Acque reflue industriali in fognatura]	113.790	79.292	
Volume di acqua scaricata (AL + ML ⁽⁷⁾), m ³ /anno	292.764	239.517	
Concentrazioni medie annuali dei Cloruri scaricati, kg/m³ (= g/l); VLE: 1,20 g/l	0,74	0,93	CALCOLI DEL GI

Il GI osserva che il valore della concentrazione calcolata pari a 0,93 g/l di cloruri, media annuale del 2022, è risultato prossimo al VLE di 1,2 g/l.

Si deve considerare che il valore 0,93 si riferisce al valore medio annuale calcolato, mentre il valore limite (VLE) di 1,2 g/l si applica a campioni medi di acque prelevati nell’arco di 3 ore (misura con frequenza trimestrale).

Il bilancio di massa conferma, quindi, l’effettiva difficoltà a rispettare il VLE autorizzato. Considerata la produzione discontinua di acqua demi dell’impianto a scambio ionico e solo in parte programmabile, lo scarico ha una variabilità intrinseca della concentrazione di cloruri che può essere solo in parte mediata.

Il sistema di monitoraggio in continuo presente dotato di sonda multi parametrica potrebbe consentire un valido aiuto a ridurre la variabilità dello scarico di ioni cloruro fissando delle soglie di allerta/allarme in

⁷ Lettura sigle: AL - Acque reflue industriali in fognatura; ML - Acque meteoriche di prima pioggia in fognatura.



caso di superamento di valori prefissati di conducibilità elettrica, ad es. un valore di 4000 $\mu\text{S}/\text{cm}$ corrisponde a una salinità di NaCl di circa 1200 mg/L di cloruri. Necessariamente dovrebbe però essere adeguato anche il sistema di scarico delle acque reflue ad alta salinità, aumentando ad esempio la capacità di stoccaggio.

Il GI conviene pertanto di consentire un innalzamento del VLE degli ioni cloruro.

Il GI evidenzia che la quantità di cloruri scaricata su base annua è consistente; sulla base dei consumi annuali di HCl, ha calcolato una quantità di cloruri pari a circa 220 t/a, negli anni 2021 e 2022, più elevate, quindi, di quelle riportate sopra in tabella.

Il G.I.

- considerata la prevista modifica dell'assetto impiantistico di produzione di acqua demi, basata sull'installazione del nuovo impianto ad osmosi inversa, per cui l'attuale impianto a resine a scambio ionico avrà a regime un ruolo secondario (integrativo) e di backup;
- considerato che realisticamente tale nuovo impianto ad osmosi potrebbe richiedere circa un anno di tempo per l'entrata in esercizio, a valle del rilascio dell'autorizzazione (autorizzazione già concessa da questa A.C.),

ritiene di considerare due fasi temporali con diversi valori limite:

- 1- fino a tutto il 30 giugno 2025: VLE Cloruri = 2200 mg/l;
- 2- dal 1° luglio 2025: VLE Cloruri = 1800 mg/l.

Le concentrazioni si riferiscono a valori medi di tre ore

12. CONCLUSIONI DEL G.I.

Il Gruppo Istruttore

In conclusione, considerati:

- le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti);
- il nulla-osta rilasciato da SMAT, gestore del SII (Servizio Idrico Integrato), che gestisce il servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue scaricate dal gestore;
- che l'installazione, nella configurazione impiantistica e produttiva attuale, ha difficoltà oggettive a rispettare il limite prescritto per lo scarico dei cloruri pari a 1200 mg/l, che fra l'altro si riferisce come stabilito dalla normativa a campionamenti di una durata relativamente breve (3 ore), considerata la complessità dell'installazione;
- la valenza di pubblica utilità dell'installazione, tenuto conto dell'importante ruolo nella fornitura del servizio di teleriscaldamento a un elevato numero di utenti connessi;
- che il parametro cloruri rientra fra quelli derogabili ed inoltre le acque reflue non scaricano direttamente in acque superficiali, ma nella fognatura nera pubblica;
- gli approfondimenti sviluppati nei paragrafi precedenti e in particolare nel par. 11 del presente PIC;
- considerato che il gestore ha presentato una modifica dell'assetto di produzione di acqua demi che prevede l'installazione del nuovo impianto ad osmosi inversa, per cui l'attuale impianto a resine a scambio ionico avrà a regime un ruolo secondario (integrativo) e di backup e che realisticamente tale



nuovo impianto potrebbe richiedere circa un anno di tempo per l'entrata in esercizio, a valle del rilascio dell'autorizzazione (MASE.Registro Ufficiale. USCITA.0047933.12-03-2024),

ritiene che l'istanza presentata dal Gestore sia tecnicamente motivata e accoglibile e sia da considerarsi come Modifica Non Sostanziale.

Viene pertanto accolta la modifica proposta dal Gestore, con le prescrizioni riportate sotto.

12.1. Prescrizioni

- 1) In deroga alla prescrizione n. 22.2 del PIC, parte integrante del DM AIA n. 129/2021, per lo scarico SF2 (pozzetto AL) delle acque reflue industriali viene consentito un innalzamento del limite allo scarico per il parametro cloruri, attualmente 1200 mg/l, come segue:
 - fino a tutto il 30 giugno 2025: VLE Cloruri = 2200 mg/l;
 - dal 1° luglio 2025: VLE Cloruri = 1800 mg/l.
- 2) Dal 1° luglio 2025, il nuovo impianto ad osmosi inversa avrà un ruolo prioritario nella produzione di acque demi per cui l'attuale impianto a resine a scambio ionico avrà un ruolo secondario (integrativo) e di backup.
- 3) Dalla data di comunicazione del presente parere, la frequenza di monitoraggio del parametro Cloruri avrà cadenza mensile.

13. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sulla base delle determinazioni del Parere Istruttorio Conclusivo, ISPRA provvederà ad apportare le necessarie modifiche al vigente Piano di Monitoraggio e Controllo.